

## Logistica e legalità: le proposte dei sindacati al ministero dello Sviluppo



“Oggi abbiamo presentato al **Ministero** un pacchetto organico di proposte utili ad interrompere i meccanismi distorti perpetrati nel settore, attraverso la pratica degli appalti ormai completamente fuori il controllo degli stessi committenti”. E’ quanto affermano **Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti** a seguito dell’incontro di questa mattina al **Ministero dello Sviluppo Economico** per approfondire le proposte unitarie delle Organizzazioni Sindacali nell’ambito dei lavori del “**tavolo sulla logistica**” avviato il 19 ottobre scorso, spiegando che “l’obiettivo è di giungere ad un Protocollo di linee guida

condivise sul modello organizzativo del settore”.

“La **logistica** ed il **trasporto merci**, in forte crescita in Italia – sottolineano le organizzazioni sindacali confederali dei trasporti – hanno estrema necessità di essere tutelati con forti impegni istituzionali per la legalità e per il rispetto di regole trasparenti uguali per tutti. Solo così questo settore strategico per il Paese potrà essere un reale volano per lo sviluppo economico e per la buona occupazione nel rispetto dei contratti e dei diritti dei lavoratori.

“La definizione di una tabella ministeriale sul costo del lavoro relativo al **Contratto nazionale Logistica, Trasporto merci e Spedizione** – proseguono Filt, Fit e Uiltrasporti – un patto di solidarietà tra imprese per un agire comune in occasione di blocchi fuori dalle norme vigenti e l’introduzione dell’inversione contabile, attribuendo al committente il compito di versare l’Iva della ditta appaltata, sono i punti qualificanti esposti oggi al Mise. Ora il confronto, con l’impegno di una nuova convocazione entro fine dicembre – auspicano infine le tre organizzazioni sindacali di categoria – deve proseguire con le parti datoriali ed anche con il coinvolgimento delle centrali cooperative, per giungere alla normalizzazione degli appalti ed a regole comuni di trasparenza con il diretto intervento di tutti i ministeri competenti, Mise e dei ministeri dell’Interno, del Lavoro e dei Trasporti”.